

A piedi (o in bici) lungo l'antica Via Flaminia Minor

di Sabrina Camonchia



Rinnovata una parte del percorso di trekking: due giorni di cammino organizzati per il 15 e 16 ottobre

13 OTTOBRE 2022 ALLE 17:46

Non volendo addentrarsi in una diatriba fra storici ancora non risolta sul preciso tracciato della Via Flaminia Minor così come ci è stato raccontato da Tito Livio, l'antichissima strada romana torna percorribile per i viandanti di oggi. Costruita attorno al 187 a. C. dal console Gaio Flaminio, il percorso di poco più di 40 chilometri collegava la città romana di Claterna (oggi frazione di Maggio a Ozzano dell'Emilia) ad Arretium (Arezzo), una volta scavallato il Passo della Raticosa in Toscana.

Non tutto il percorso di trekking è stato rinnovato, ma solo quello tra Ozzano e il Monte delle Carpenine al confine tra Toscana ed Emilia-Romagna. Si cammina

all'interno del Parco dei Gessi e Calanchi dell'Abbadessa, fra doline, orridi e panorami unici sugli affioramenti collinari. Il punto più alto sfiora i 1.150 metri. Lungo il tragitto si trovano un nuovo tracciato, una chiara segnaletica bidirezionale, alcune bacheche informative dedicate ai principali punti di interesse, in italiano e in inglese, vista la sempre più grande curiosità che le nostre strade di montagna suscitano nei turisti stranieri. Basta vedere il successo che riscuotono la Via degli Dei e quella della Lana e della Seta. Sono stati anche aperti dei percorsi per i ciclisti, grazie al lavoro finanziato complessivamente dal Gal Appennino Bolognese e realizzato dall'Unione dei Comuni Savena-Idice.

Per presentare i nuovi tracciati escursionistici sono stati organizzati due giorni di cammino, sabato 15 e domenica 16 ottobre, una sorta di test per il pubblico accompagnati da alcune guide (è necessaria la prenotazione a stefano@itineraria.eu). Si percorrerà l'Anello dei Calanchi nel territorio di Ozzano e l'Anello dell'Alpe di Monghidoro, fra castagni e faggi, supportati anche dalla nuova mappa geografica.